

Il Segretario organizzativo della Cisl bresciana, Enzo Torri, analizza nel dettaglio il risultato del referendum sottolineando i punti di forza di una consultazione che dà nuovo slancio all'iniziativa sindacale sui temi dell'accordo per welfare e pensioni.

“Sono stati circa 69.000 i lavoratori e pensionati bresciani che hanno votato nei 1580 seggi sparsi nei luoghi di lavoro e sul territorio per esprimersi sull'accordo del scorso 23 luglio.

Una partecipazione elevata, seguita ad uno sforzo elevatissimo da parte sindacale in centinaia di assemblee per spiegare i contenuti dell'intesa che alla fine la maggioranza ha premiato con il voto a favore sull'intesa.

Risultato tutt'altro che scontato nella nostra provincia per la presenza di una forte area di dissenso che da sempre condiziona qualsiasi consultazione presente sia nella Cgil bresciana che nell'area del sindacalismo di base che non ha risparmiato strumenti per contrastare l'approvazione dell'accordo.

Il 58,6 % dei favorevoli rappresenta anche un netto capovolgimento di orientamento rispetto all'ultima consultazione del 1995 (sulla riforma delle pensioni) che a Brescia fu bocciata dal 57,18% dei votanti. Un risultato quello attuale che premia particolarmente la Cisl che si è trovata praticamente sola a sostenere le ragioni dell'accordo, spesso in situazioni difficili. Anche per questo, un grande ringraziamento va alle delegate, ai delegati e ai sindacalisti che si sono coraggiosamente “spesi “ a sostegno delle ragioni del sì.

Va anche rilevato che l'approvazione dell'accordo è stata ottenuta anche nei soli settori dei lavoratori attivi (52,2%), smentendo così chi già era pronto ad “accusare” il sindacato di vincere esclusivamente per il sostegno dei voti dei pensionati.

Solo in due categorie è prevalso il no: tra i meccanici con il 61,6% (ma nel 1995 erano il 73,27%) e tra i chimici con il 55,3% (nel 1995 era il 56,99%).

Da rilevare, per la consistenza numerica dei coinvolti, il 63,9% dei sì nei settori del pubblico impiego , il 69% nel commercio , il 75% nella scuola.

L'organizzazione messa a disposizione dei pensionati ha consentito l'apertura di seggi in tutto il territorio per dare modo a tutti di partecipare con il voto a questo importante appuntamento; un fatto questo che rende particolarmente sgradevole il tentativo di qualche forza politica esclusivamente interessata a tornaconti politico- elettorali (ma anche qualche sindacalista deluso), di gettare fango sulla consultazione.

Dal voto, invece, al contrario di quanto sostengono i detrattori, escono più forti le ragioni del sindacato che lo renderanno ancora più determinato a continuare la sua azione, sia per far passare senza stravolgimenti in Parlamento questo accordo, sia per rafforzarlo successivamente ampliando e le tutele sociali che questo l'intesa approvata dai lavoratori e dai pensionati inizia a ridisegnare”.